

## La "Rinascita" parte dai giovani

Il 18 novembre, nell'Aula Magna dell'IIS "Borghese-Faranda" di Patti, tutti gli allievi delle quinte classi, hanno partecipato all'incontro di alta valenza educativa e civile sul grave problema del "pizzo"; convegno scaturito dalla presentazione del libro del giornalista Filippo Conticello che racconta 25 lunghi anni di coraggio e tante storie di lotta alla mafia, nonché la nascita del movimento antiracket . Il libro racconta lo sviluppo delle associazioni in piccoli paesi e grandi centri, dalla Sicilia, alla Calabria , alla Puglia, fino allo sbarco a Napoli e in Campania.

Presenti, il Sostituto Procuratore del Tribunale di Patti, dott. Alessandro Lia, il presidente nazionale FAI, dott. Giuseppe Scandurra, il Presidente FAI di Patti, Sergio Sidoti, il Vice Presidente FAI di Terme Vigliatore Benedetto Gianlombardo e l'Avv. Pizzuto.

L'incontro si è aperto con un video realizzato dagli studenti, nel quale hanno sintetizzato la storia del movimento antiracket ma soprattutto hanno voluto mandare un messaggio sottolineando la loro lotta al racket e alla criminalità in tutte le sue forme, per darsi e dare una speranza superando qualsiasi condizionamento.

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Francesca Buta, aprendo i lavori, ha sottolineato come sia indispensabile partire dalla scuola per sensibilizzare i giovani su problematiche di tale importanza, inculcando in loro i valori della legalità.

I Relatori hanno sottolineato con forza che bisogna contribuire all'azione di contrasto al racket e all'usura, poiché le estorsioni e l'usura sono le più consolidate forme di pressione esercitate sulle attività imprenditoriali da parte della malavita. Attraverso tali attività la criminalità organizzata, nel caso dell'usura anche la criminalità comune, riesce a generare flussi finanziari consistenti destinati a potenziare le diverse attività criminali della stessa ma, anche, ad invadere l'economia legale attraverso l'acquisizione di imprese legali o la costituzione di nuove imprese direttamente controllate. Fondamentale , hanno sostenuto, che le attività di promozione della legalità, dedicate specificatamente a sensibilizzare l'opinione pubblica su questi fenomeni criminali, si moltiplicano nella nostra città, e non solo, con il susseguirsi di iniziative fondamentali per la società. La lotta al racket, e dunque a tutte le forme di estorsione, va condotta innanzitutto sul fronte della diffusione di una consapevole cultura della legalità e della sensibilizzazione delle giovani generazioni rispetto al tema del rispetto delle regole e della fiducia nello Stato. Per sconfiggere la paura e l'omertà bisogna vincere questa battaglia.

Gli studenti, hanno ascoltato in "religioso silenzio" con interesse e maturità gli interventi dei relatori. Un plauso da parte di tutti per i lavori realizzati dagli allievi e per le interessanti domande poste.

